



ATGTP

Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

BuBù Settete

Fanmi ridere che io non ho paura

Teatro d'attore e di figura
Fascia di età: 3-10 anni
Durata: 55 minuti



TRAMA

*Chi ha paura del lupo cattivo,
chi ha paura del buio,
chi ha paura della maestra,
chi ha paura dell'uomo nero,
chi ha paura della strega malefica,
chi ha paura dei ragni,
chi ha paura di volare,
chi ha paura di star solo,
chi ha paura di essere abbandonato...*

Quanti sono disposti a confessare le proprie paure? Pochi, quasi nessuno.

Tutti abbiamo paura, ma non dobbiamo aver paura di ammetterlo!

A volte basta una risata per vincere la paura!

E' proprio questo il percorso che faranno due strani individui: il professor ARISTIDE MENELAO



FANFULLA da LODI, studioso di “paura” e il suo aiutante MIRO VLADIMIRO, timoroso quanto basta a scatenare processi di identificazione nei bambini.

I due professori hanno la pretesa di liberare chiunque da qualsiasi paura, e lo faranno tramite la narrazione di storie originali e racconti che si perdono all'alba dei tempi fino all'epilogo finale, dove il buon Vladimiro supererà definitivamente le sue e le vostre paure.

Il Teatro Pirata, con la solita ironia, i pupazzi e le scenografie di Marina Montelli, una colonna sonora originale, mette in scena magiche suggestioni e momenti indimenticabili in cui le paure più profonde e inconfessate si scioglieranno grazie ad un divertente gioco teatrale. Vi aspettiamo... per farvi ridere dalla PAURA!!!

TEMATICHE

Il filo conduttore dello spettacolo è la tematica della paura, di come può essere superata, rielaborata e infine esorcizzata attraverso il racconto e l'esternazione dei timori.

APPROCCIO DIDATTICO

lo spettacolo può essere analizzato sotto diversi aspetti. Un approccio può far riferimento alle storie e ai temi in esse contenuti.

Un altro può avere come punto di partenza per insegnanti ed educatori le paure che fanno parte dell'immaginario infantile, come quelle tradizionali, vedi il timore del buio, del lupo, dell'uomo nero e a paure che fanno parte della società contemporanea, come quella del diverso, dello straniero, etc...

METODO DI LAVORO

Stesura a più mani di una bozza del copione, elaborazione della struttura scenica, costruzione degli elementi e dei burattini, elaborazioni musicali, prove con elementi di improvvisazione, prove finali e debutti con classi pilota, stesura definitiva del copione. Il percorso termina qui anche se uno spettacolo dal vivo cresce e cambia un po' replica dopo replica.

LINGUAGGI TEATRALI UTILIZZATI

Teatro di figura (pupazzi e burattini) e teatro d'attore.